



TRIBUNALE DI MONZA
Il Presidente

Prot. 1074/2018

Spett.le Redazione Le Iene
presso RTI s.p.a.

Monza, 6 aprile 2018

Oggetto: Trasmissione "Quando lo Stato di porta via tutto" - Chiarimenti

La Presidenza del Tribunale di Monza intende portare alla Vostra attenzione alcuni chiarimenti e rettifiche in merito al servizio "Quando lo Stato ti porta via tutto", mandato in onda durante la trasmissione del 14 marzo scorso, chiarimenti forniti dal Giudice di Monza che compare nel servizio.

1. Avanti al Tribunale di Monza pende procedimento di esecuzione su immobile in Monza (già intestato al sig. Bramini – che vi abita - e ora di proprietà della moglie separata), che non trova origine nel fallimento della società ICOM Milano s.r.l., le cui quote fanno capo anche a Bramini; l'immobile è stato pignorato da una banca con cui anni fa ICOM Milano s.r.l. stipulava un contratto di mutuo, concedendo il sig. Bramini garanzia ipotecaria sull'unità di cui all'epoca era proprietario, garanzia che per legge dà diritto al creditore di agire direttamente sull'immobile ipotecato di fronte alla mancata restituzione del mutuo.

2. La procedura di fallimento di ICOM Milano s.r.l. (non si tratta di fallimento personale del sig. Bramini) è stata aperta in data precedente avanti al Tribunale di Milano, e il Fallimento ICOM, su autorizzazione del giudice di Milano, ha fatto valere un suo differente credito nei confronti di Bramini nella procedura di pignoramento immobiliare avviata a Monza (essendo intervenuta sentenza del Tribunale di Milano che dichiarava inefficace nei confronti dei creditori di Bramini la sua cessione di proprietà dell'immobile alla moglie).

3. Il giudice di Monza, che tratta la sola procedura di pignoramento immobiliare, è quindi del tutto estraneo alla procedura di fallimento aperta e incardinata presso il Tribunale di Milano, né può intervenire per legge sull'operato del curatore fallimentare, o sull'accertamento e incasso dei crediti del fallimento, ambiti di competenza del solo giudice di Milano.

4. In merito all'azionata procedura di soggio dalla casa, si riferisce da ultimo che "il Giudice ha concesso un rinvio", e ciò sembra posto in relazione a un'iniziativa del sig. Bramini di "denuncia alla Procura"; si intende chiarire che il rinvio non è stato deciso dal Giudice, ma dal pubblico ufficiale che per legge gestisce lo soggio, e che peraltro ha assunto una decisione di rinvio che rientra nella prassi ogni volta in cui, al primo tentativo, non ci sia la consegna spontanea delle chiavi. Va detto inoltre che nessuna Procura della Repubblica è intervenuta sulla procedura di esecuzione immobiliare pendente o ha comunicato al Tribunale di Monza alcun atto o provvedimento.

Distinti saluti

Il Presidente del Tribunale
Laura Cosentini